

Bari, 3-4 dicembre 2007
Convegno “La Letteratura per l'Infanzia in Puglia”

di Francesco Urbano



Il 3 e 4 dicembre si è svolto a Bari, presso l'auditorium della Biblioteca Nazionale, il convegno “La Letteratura per l'Infanzia in Puglia” organizzato da Secop Edizioni, in collaborazione con il Ministero dei Beni Culturali, Biblioteca Nazionale “Sagarriga Visconti Volpi” di Bari, la Cattedra di Storia della Letteratura per l'infanzia della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Bari, con il patrocinio della Regione Puglia, Assessorato al Mediterraneo.

Il convegno, che chiamava al confronto Autori, Illustratori, Editori e Istituzioni Pugliesi, ha visto una scarsa partecipazione di editori ma una nutrita presenza di docenti e operatori del settore. Purtroppo non sono mancate defezioni anche tra le fila dei relatori e delle istituzioni invitate.

Il convegno si proponeva da una parte di favorire un momento di riflessione sul variegato e dinamico panorama di associazioni, concorsi, iniziative editoriali e attività legate al mondo della letteratura per ragazzi in Puglia, dall'altra intendeva porsi come base per il rilancio di questa forma di letteratura considerata da molti, a torto, una “letteratura minore”.

Nella prima giornata di lavori, dopo il saluto di Raffaella Leone in rappresentanza della Secop Edizioni e il breve intervento di Pasquale Martino, Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Bari, ha tenuto la sua relazione il prof. Daniele Giancane, docente ordinario della Cattedra di Storia della Letteratura per l'infanzia presso l'Università di Bari, la prima del genere istituita in Italia nel 1967. Giancane ha obiettato al luogo comune che vede nella letteratura per l'infanzia una “sottoletteratura” ricordando come questa forma di letteratura, fino agli anni '60-'70, sia stata vittima del pregiudizio crociano secondo cui non è possibile scrivere per bambini e contemporaneamente fare cultura, un giudizio/pregiudizio che, tra l'altro, rientrò quando lo stesso Croce esaminò “Pinocchio” di Carlo Lorenzini (Collodi). Il pregiudizio della presunta inferiorità della letteratura per l'infanzia viene meno anche quando gli si oppone il pragmatico argomento del successo commerciale. Le statistiche di vendita fanno emergere un quadro in cui la letteratura giovanile sostiene il mercato editoriale, infatti Giancane ricorda come negli ultimi anni, nelle classifiche dei libri più venduti si trovino, a livello mondiale quelli della saga di Harry Potter, e in Italia quelli di Geronimo Stilton. Un'ulteriore argomento addotto da Giancane è quello secondo cui scrivere per l'infanzia è più difficile che scrivere per adulti. Infatti la letteratura per l'infanzia è una disciplina di frontiera che non può esistere da sola, senza il supporto di altre discipline come la psicologia o la pedagogia. Uno scrittore per l'infanzia, oltre a

essere uno scrittore vero e completo, quando scrive deve anche tenere presente percorsi formativi e particolari approcci psicologici. Quindi Giancane ha parlato dell'importanza che assume, per un migliore sviluppo neuronale del bambino, la lettura agli infanti e addirittura la lettura al feto, citando il lavoro dei pediatri dell'Associazione "Nati per leggere". Dopo un'interessante digressione sul rapporto tra letteratura per l'infanzia, tradizione popolare e fiaba, passando da Propp alla critica che si fece alla fiaba negli anni '70 e alla riabilitazione di questo genere degli anni '80, Giancane, dati alla mano, ha concluso con una sorta di appello: l'Italia è il fanalino di coda in Europa per quanto riguarda i dati sulla lettura, e in dettaglio le statistiche evidenziano che in Puglia si comprano solo il 2% dei libri venduti in tutta Italia. Genitori ed educatori leggono poco per se stessi e per i loro figli/allievi. Se non si comprende e non si pone rimedio a questa situazione sarà difficile trasmettere alle nuove generazioni l'amore per la lettura. In seguito Manlio Triggiani, giornalista de La Gazzetta del Mezzogiorno, ha moderato una tavola rotonda in cui Paolo Comentale e Vittorio Stagnani hanno parlato della loro esperienza di autori per ragazzi, raccontando aneddoti sulla genesi dei loro scritti e sui personaggi da loro creati, ma soprattutto le incomparabili esperienze derivate dall'interazione diretta con i loro lettori: i ragazzi.

La seconda giornata dei lavori del convegno si è aperta con la relazione di Domenico Volpi, noto giornalista e scrittore per ragazzi, che ha tracciato la storia del fumetto, linguaggio particolare per l'infanzia, per molto tempo osteggiato in Italia. Nella tavola rotonda a seguire, Angela Adriana Cavarra, Direttrice della Biblioteca Nazionale, ha illustrato le numerose iniziative e attività svolte dalla Biblioteca di Bari, sia in ambito locale che regionale e in collaborazione col Ministero dei Beni Culturali per promuovere la lettura nelle scuole. Gianfranco Geronimo, pediatra dell'Associazione "Nati per Leggere", ha spiegato le motivazioni della nascita del progetto. Paola Pistone, Direttrice della Biblioteca per Ragazzi aperta presso la Città dei ragazzi nei locali del vecchio "Stadio della Vittoria" di Bari, ha denunciato con amarezza lo stato di abbandono in cui versa la biblioteca, ormai chiusa da oltre due anni. La biblioteca, che ha un patrimonio di oltre settemila libri e che in tre anni di attività ha registrato più di trentatremila presenze ed è stata al centro di iniziative importanti come la mostra internazionale di illustratori per l'infanzia "Fantàsia", lo scorso agosto si è allagata e in quell'evento si sono persi computer e stampanti in dotazione. Ora si sta cercando di salvare almeno i libri. A seguire Licia Di Vincenzo, Direttrice della Biblioteca comunale per ragazzi di Barletta, ha riportato l'esperienza di un servizio presente sul territorio da 8 anni. E infine Cosimo Rodia, vice presidente dell'Associazione Internazionale di Promozione Sociale per la Lettura e Letteratura Giovanile "L'Aquilone", ha lanciato l'idea di una nuova figura professionale nelle scuole: il docente-lettore, uno specialista della lettura in classe.

A conclusione del convegno sono stati presentati lo Studio Teatrale dal titolo "Chi??? Chisciotte" basato sul Romanzo "Don Chisciotte della Mancia" di Miguel de Cervantes, a cura della Scuola delle Arti della Comunicazione del Teatro delle Molliche di Corato (BA) con la regia di Francesco Martinelli, e la premiazione del Concorso "Da grande voglio fare lo scrittore" indetto dalla Secop Edizioni. A premiare i primi 20 classificati un ospite d'eccezione, lo scrittore serbo Ljubivoje Rsumovic, con un'antologia che raccoglie le opere pervenute.